

Pd-giornaloni: nasce l'asse anti-pensionati

Su «Repubblica» parte la fanfara in favore della proposta Renzi di rimborsare poco e tardi chi ha diritto all'indennizzo previdenziale dopo la sentenza della Consulta. E il «Sole» dice basta ai «diritti acquisiti». Intanto tira aria di sanatoria sulle cartelle fiscali illegittime

PRIMA CI STANGANO Lunedì il Consiglio dei ministri potrebbe ridare legittimità agli atti firmati dai dirigenti delle Entrate decaduti. No di Padoan, che teme ricorsi

ATTILIO BARBIERI

È partita l'operazione salva Renzi. In soccorso al governo sulla grana delle pensioni e su quella, non meno grave, delle cartelle esattoriali firmate dai dirigenti che non potevano, si sta mobilitando un fronte eterogeneo ma per questo non meno efficace. Ardito al punto da spingersi a mettere in dubbio le sentenze della Corte costituzionale in materia. Quella che obbliga l'esecutivo a rimborsare i soldi per gli adeguamenti al carovita delle pensioni superiori a tre volte il minimo e l'altra, non meno pesante, che ha bocciato una legge studiata per tenere in carica i manager del fisco che secondo la consulta non potevano avallare le cartelle con cui l'Agenzia delle entrate chiedeva soldi ai contribuenti.

Domani sul tavolo del Consiglio dei ministri dovrebbero arrivare entrambe le pratiche. Il rischio è che a godere di una corsia privilegiata sia la seconda: la tenta-

zione è quella di varare una sanatoria per le cartelle che la sentenza della Suprema Corte ha di fatto delegittimato. Aprendo le porte a decine di migliaia di ricorsi alle Commissioni tributarie provinciali. Sono già arrivate le prime sentenze, tre favorevoli ai contribuenti e tre al Fisco. Di questo passo il contenzioso rischia di esplodere. Così Renzi è pronto a tirare fuori dal cassetto una bella sanatoria a tutto vantaggio dell'Amministrazione finanziaria: a prescindere dalle sorti dei 700 dirigenti-non-dirigenti, le cartelle ritornerebbero ad essere tutte valide. A impugnarle si rischierebbe di incappare in una bella condanna per «lite temeraria».

Il primo ad essere contrario è però il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. A giudizio del quale la sanatoria nasconde una trappola perché ammetterebbe implicitamente l'illegittimità degli atti, sempre negata dal governo e dallo stesso ministro. E aprire una guerra a colpi

di carte bollate.

Per i rimborsi sugli adeguamenti delle rendite pensionistiche, invece, la partita è più sottile. Domani a Palazzo Chigi dovrebbe arrivare un nuovo nulla di fatto. Ma per l'esito finale della partita rischia di essere più importante quanto accade fuori e non dentro il Palazzo. «Io rinuncio. No, i soldi servono, il popolo dei pensionati si divide: diluvio di mail tra solidali e contrari», titolava ieri *La Repubblica*, descrivendo un Paese spaccato a metà fra chi pretende tutti i soldi indebitamente trattenuti nelle casse pubbliche e quanti invece sono disposti a rinunciarvi. Pur di aiutare qualcun altro. «Sono pronto a questo sacrificio purché serva a dare lavoro ai giovani», scrive ad esempio Franco. «Ho poco più di 1.600 euro al mese ma non voglio gli arretrati: facciamo un referendum», gli fa eco Claudio. Per concludere con un secondo Franco: «Sono un pensionato di fascia medio-alta, rinuncio volentieri

a favore di un programma socialmente utile».

Sotto questa pressione sociale, amplificata dai media, Renzi potrebbe avere buon gioco a fermare la partita sulle rendite da integrare. Rinviando la decisione a dopo le elezioni regionali.

Anche *Il Sole 24 Ore* è impegnato a dar conto del difficile passaggio in cui è impegnato l'esecutivo. «Le sentenze della Corte costituzionale vanno accolte sempre con grande rispetto», scriveva ad esempio ieri sul quotidiano di Confindustria Fabrizio Forquet, «ma è difficile non condividere le perplessità arrivate da più parti sulla sentenza spacca-conti che ha spazzato via lo stop all'indicizzazione delle pensioni». Sisa, la confederazione di viale dell'Astronomia non si è mai scaldata più di tanto sui temi del welfare pubblico. Tranne quando si parla di tagliare i contributi che pesano in busta paga. *L'endorsement* pro Renzi sul nodo dei rimborsi previdenziali è destinato però a pesare.



LA POLEMICA

Quei pensionati che non vogliono i rimborsi della Consulta

CHIARA SARACENO

Dopo l'articolo pubblicato su *Repubblica* di commento alla sentenza del-

la Repubblica

WELFARE E CRESCITA

La Consulta e l'illusione di «diritti» senza fine

di Fabrizio Forquet

Il Sole 24 ORE

LE SENTENZE SI RISPETTANO?

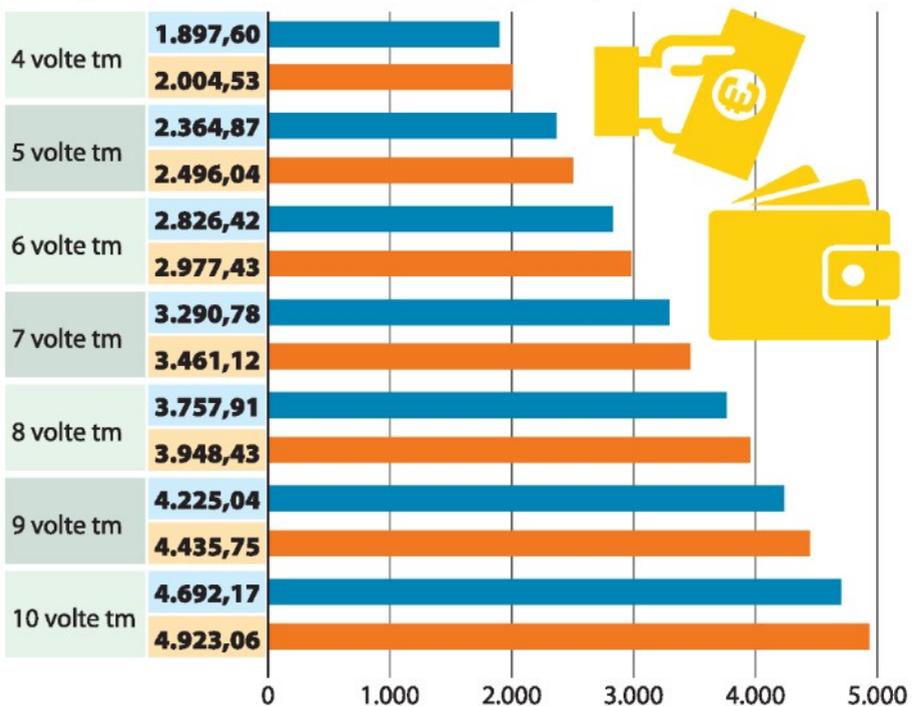
Due articoli apparsi ieri sul «Sole» e su «Repubblica» favorevoli alla linea Renzi, cioè anti-pensionati

PENSIONI: IL QUADRO DELLA SITUAZIONE

GLI EFFETTI DELL'ALT DELLA CONSULTA SUGLI ASSEGNI (LORDI) 2015

Dati in euro

■ Assegni mensili in base ai criteri bocciati ■ Assegni in base ai vecchi criteri



P&G/L

(Tm = trattamento minimo)